

Gli autori del libro su Ramelli:

“Repubblica e Corriere smentiscono notizie atte a turbare l’ordine pubblico”

Il 26 aprile *Repubblica.it* Milano in un articolo dal titolo: «Neofascisti preparano contro-25 Aprile con il corteo vietato per Ramelli. Sala: “Giusto Impedirlo”» riferendosi allo studente assassinato il 29 aprile 1975 proditoriamente mentre rientrava a casa, scrive testualmente: «Il militante del Fronte della Gioventù che nel 1976 (sic!) fu ucciso durante gli scontri di piazza con Avanguardia Operaia ...».

L’articolo sostiene poi che, nonostante il divieto del Prefetto al corteo, “i camerati” sono «intenzionati a sfidare il divieto».

È di tutto rilievo che la notizia è assolutamente infondata. La sentenza passata in giudicato che ha condannato i colpevoli dell’omicidio spiega senza alcun dubbio che mai, né prima né tantomeno il giorno dell’aggressione, Sergio Ramelli ebbe alcun comportamento censurabile.

È peraltro notorio che l’aggressione avvenne sotto forma di vero e proprio immotivato agguato sotto casa e che è del tutto falso e fuorviante scrivere che fu «ucciso durante scontri di piazza con Avanguardia Operaia».

Questa voluta disinformazione è riportata anche dal *Corriere della Sera* in un box a pag. 5 della cronaca di Milano del 26 aprile 2019.

È pacifico che una simile falsa ricostruzione e delle modalità con cui venne assassinato il giovane Ramelli, inserendosi in un clima di contrapposizione da parte della sinistra (Repubblica azzarda a definire la sua commemorazione “contro-25 aprile”) che di fatto organizza una contro manifestazione anche alla celebrazione statica autorizzata, finisce per creare una indebita tensione e ad accrescere i pericoli di turbativa dell’ordine pubblico.

Per questo motivo, insieme ad altri cittadini, abbiamo incaricato lo studio legale dell’Avv. **Ignazio La Russa** di valutare la redazione di una denuncia per tutti i responsabili della pubblicazione per violazione dell’art. 656 c.p. “pubblicazione e diffusione di notizie false, esagerate o tendenziose atte a turbare l’ordine pubblico” che si somma alla chiara diffamazione attuata con gli articoli citati.

La denuncia peraltro appare necessaria stante, ad oggi, l’assenza di una doverosa smentita e di un chiaro riconoscimento della figura immacolata di Sergio Ramelli.

Guido Giraudò, Andrea Arbizzoni, Francesco Grillo, Paolo Severgnini

Autori del libro: “Sergio Ramelli una storia che fa ancora paura”